

## RELAZIONE

del Presidente Parrocchiale PAOLO SIMONETTI

### CONCLUSIONE DEL TRIENNIO 2008-2010

10 novembre 2010

*Un intrecciarsi continuo* Riconsiderare il cammino di un triennio è occasione per fare memoria di tanti volti e storie che hanno segnato tappe e avvenimenti. L'Azione Cattolica è, infatti, un intrecciarsi continuo di vicende personali, associative ed ecclesiali che danno vita a quel particolare cammino che è l'esperienza cristiana.

Al termine di un triennio si sente il bisogno di rivolgere dei ringraziamenti. Il primo, significativamente, intendo esprimerlo al Signore, per aver dato a me - e a noi tutti - l'opportunità di essere impegnati nel servizio alla Comunità cristiana. Questa particolare Comunità di San Roberto, dove ognuno di noi è stato uno strumento, a volte docile, a volte più recalcitrante dell'azione dello Spirito Divino. Il nostro essere qui e non altrove, inseriti nel contesto di questo particolare quartiere, dentro il tessuto di questa Parrocchia, è un fatto che non deve lasciarci indifferenti.

*"Compromessi nella storia"* Siamo chiamati infatti a tessere una storia significativa nel posto in cui ci troviamo ad operare. A "comprometterci" con le vicende delle persone che qui si incontrano. Imitando, in questo, lo spirito dell'Incarnazione, di un Dio che "stabilisce la sua tenda" in mezzo a noi.

Un altro ringraziamento va, sicuramente, al nostro Parroco, guida silenziosa e illuminata, al cui lavoro pastorale la nostra Azione Cattolica ha dato un deciso e stabile contributo. È nella natura, nel codice genetico dell'AC essere a servizio della Gerarchia, anzi, secondo lo Statuto, l'Azione Cattolica agisce "in diretta collaborazione con la Gerarchia" (Statuto, art. 1).

*Disponibilità e accoglienza: risorse dell'AC* Il terzo ringraziamento ce lo scambiamo tra noi, per la disponibilità manifestata reciprocamente, per il senso di accoglienza, per l'esempio cristiano e per il tanto lavoro condiviso. È questa la risorsa principale dell'AC: un laicato adulto nella fede che vive in un clima di amicizia. Dovremmo certamente puntare di più sul sentimento di familiarità che deve legare gli aderenti all'associazione, una familiarità che vuol dire incontro tra le generazioni, solidarietà, vicinanza. Spesso i rapporti della quotidianità possono sfuggire a questa regola e trasformarsi in eccessivo formalismo o, peggio, in superficialità. Con la scelta dell'adesione abbiamo scelto anche di condividere la nostra storia con le storie degli altri aderenti, di contare sulle persone che stanno accanto a noi.

*Potenzialità e contraddizioni* Come si presenta l'Associazione parrocchiale di San Roberto Bellarmino? Complessivamente come una realtà viva, carica di potenzialità e non scevra da contraddizioni o limiti. Siamo presenti con 38 adulti, 8 giovani e 48

ragazzi, per un totale di 94 aderenti. Il Settore Adulti appare favorito nella crescita, il Settore Giovani mostra qualche affanno e il gruppo dell'ACR è piuttosto stabile. Certo i numeri non dicono tutto, ma sono sempre sintomatici di una situazione più generale, che ci accomuna a tante altre realtà parrocchiali cittadine dove questa configurazione si ripete.

*Necessità di una tradizione*

Sarebbe interessante interrogarsi e discutere sulle motivazioni di questi dati: certamente occorre un tempo maggiore e un'analisi più dettagliata. Ma fin da ora si può affermare che lì dove manca una continuità, una tradizione, si fa più fatica a costruire. Le scelte operative poste negli anni passati, anche recenti, sono dense di ricadute per l'avvenire sia in senso positivo che negativo. I giovani, ma anche gli adulti, i ragazzi, gli anziani, vanno considerati come una risorsa e non un problema. Il lavoro con gli adulti è più favorito da tante circostanze, sia culturali che ecclesiali; l'impegno con i giovani e verso i giovani richiede di puntare coraggiosamente su ciò che ha contraddistinto sempre l'Azione Cattolica - nata oltre 140 anni fa proprio su impulso di un gruppo di giovani - e cioè la corresponsabilità e il coinvolgimento formativo e missionario. L'AC è bella perché le responsabilità si condividono orizzontalmente, cioè tra pari e verticalmente, cioè tra persone d'età diverse.

*Puntare su corresponsabilità e coinvolgimento missionario*

Resta da stabilire un metodo d'azione condiviso e non contraddittorio rispetto agli obiettivi che da sempre ci siamo posti come AC: spiritualità, formazione, missione.

*Piccoli segni di fiducia*

A livello di indicazioni per il prossimo futuro mi sembra di poter affermare che va sottolineato il valore del Consiglio parrocchiale come organo responsabile della vita associativa, dove si pensa, si studia e si opera. Occorre ripartire da piccoli segni di fiducia verso noi stessi e verso quanti sono inseriti in Associazione. Bisogna continuare ad allargare i confini associativi captando i segnali di interesse che possono provenire dal quartiere e dalla Parrocchia.

*Gruppi e formazione*

In questi tre anni il lavoro è stato moltissimo. Tutte le iniziative della Parrocchia sono state da noi animate e sostenute. Abbiamo lentamente costruito una seconda possibilità per adulti che non erano ancora inseriti in Parrocchia di potersi accostare ad un cammino di fede in AC. Dall'anno scorso è attivo un gruppo che affronta tematiche educative con i genitori dei ragazzi del catechismo e con quanti ne sentono l'esigenza.

*... Adulti*

*... Ragazzi*

I ragazzi dell'ACR portano avanti un itinerario completo per l'Iniziazione Cristiana che unisce alla catechesi tutte le altre espressioni tipiche della vita associativa di AC.

*... Giovanissimi*

Da ultimo, è iniziata l'esperienza del gruppo post-cresima, o della mistagogia, che interessa quanti hanno ricevuto la cresima in questi anni e non hanno voluto interrompere il legame con la comunità. Sono realtà tutte delicatissime che richiedono costanza, coraggio e molta, molta fede.

A tal riguardo, sento la necessità di chiedere preghiere continue per tutte le persone dei nostri gruppi perché possano trovare una valida occasione di crescita nella fede qui in Parrocchia.

*Educare alla vita buona*

Il nuovo triennio che sta per aprirsi sarà dedicato all'educazione. I nostri Vescovi hanno da poco pubblicato gli *Orientamenti* per il prossimo decennio dal titolo: "Educare alla vita buona del Vangelo". Per la nostra Comunità non

è un discorso nuovo che ci trova impreparati: dal *Progetto Pinocchio*, infatti, è costante la sottolineatura di questa tematica in tutti i nostri itinerari di formazione. A quanto già fatto, bisognerà aggiungere un lavoro ben pensato e ben articolato in modo che l'educazione non risulti un tema fra tanti, ma una lente attraverso la quale calibrare iniziative e cammini associativi, uno stile che sa dare senso all'esistente affinché ogni uomo e ogni donna possa raggiungere lo stato della piena maturità umana e aprirsi al dono della fede. Questo triennio si chiude ma l'impegno educativo assicura una continuità tematica e operativa col prossimo. Siamo chiamati ad agire in modo realmente associativo, evitando di dare al nostro essere e operare il carattere della sporadicità, facendo leva sul valore aggiunto del gruppo che sta alla base di ogni nostra esperienza associativa.

*Il valore aggiunto del gruppo*

Nei prossimi mesi saremo chiamati a riflettere sul tema del nostro essere laici oggi, in preparazione al Convegno delle Chiese di Puglia, che sarà celebrato ad Aprile 2011. Come Azione Cattolica Parrocchiale non faremo mancare il nostro contributo e coinvolgeremo tutta la Comunità su questo interessante e attuale valore.

*Il Papa Benedetto XVI all'AC*

Concludo ricordando il cuore del messaggio rivolto dal Papa, Benedetto XVI, ad oltre centomila giovani e ragazzi di AC, riuniti in San Pietro lo scorso 30 ottobre: "Quando aderite all'Azione Cattolica dite a voi stessi e a tutti che amate la Chiesa, che siete disposti ad essere corresponsabili con i Pastori della sua vita e della sua missione, in un'associazione che si spende per il bene delle persone, per i loro e vostri cammini di santità, per la vita delle comunità cristiane nella quotidianità della loro missione".

Mi auguro e auguro a ciascuno di voi di rendere vere giorno per giorno queste parole.

